

CONSUELO MASTELLONI

La Facciata della Cattedrale di Civita Castellana

Nella storia del comune civitonico il 1210 rappresenta una data fondamentale: viene infatti revocata l'interdizione, sancita da Papa Innocenzo III, con la quale si impediva alla popolazione di partecipare alle funzioni sacre. Il motivo del divieto si deve attribuire all'insofferenza del Comune nei riguardi del pressante controllo esercitato sulla città da parte dell'autorità centrale pontificia.

Nello stesso anno viene portata a termine la costruzione della Cattedrale, la cui presenza si rende necessaria per l'esaltazione e la conferma del potere temporale. Civita Castellana svolge infatti in questo periodo un ruolo fondamentale nel territorio della chiesa, dovuto alla sua fortuna posizione geografica che le permette di essere un caposaldo tra Roma e l'Italia del Nord e quindi strategicamente importante.

L'ultimo della cattedrale romanica, realizzato nel 1210 dalla famiglia dei marmori romani detta dei "Cosmati", è il portico. Questo, posto a conclusione di un percorso rettilineo ("via recta") che attraversa la città partendo dalla chiesa di S. Maria dell'Arco, esalta ed accrescere il programma trionfalistico della chiesa.

Il contesto ambientale odierno è notevolmente modificato rispetto a quello coevo alla costruzione per tutta una serie di stravolgimenti settecenteschi che ne hanno trasformato "l'intorno". Con il rilievo ad una attenta analisi è emerso un fatto di grande rilevanza e cioè che sia la facciata che il portico risultano ruotati rispetto alle strutture murarie del resto della chiesa. Questa rotazione fa pensare che la facciata della Cattedrale si sia dovuta adattare ad una situazione preesistente e sia stata così realizzata per essere percepita frontalmente da chi proveniva dalla già citata "via recta".

Se per ipotesi si ammettesse di completare la facciata secondo l'andamento delle murature esistenti, la sua visione non sarebbe più frontale e ciò sarebbe in contrasto con la teoria che la pone quale conclusione di un percorso assiale. Il rilievo del portico, che evidenzia il perfetto inquadramento dei portali nell'arcone e negli intercolumni laterali, altrimenti coperti dalle colonne e dai pilastri, ed il non finito trattamento di tutti gli elementi non percepibili frontalmente, rafforza questa convinzione. La rotazione della facciata, giustificata comunque da un preesistente percorso rettilineo, non dipende quindi dalla volontà dei maestri Cosmati, artefici del portico, i quali ne hanno invece sapientemente assecondato l'andamento aggiungendo il loro prezioso contributo. Ed è proprio sulla facciata, parametro murario in tufo più volte manomesso nel corso dei secoli, che si possono rintracciare le informazioni utili, importanti "documenti" che evidenziano una

precedente storicità.

E' noto che Civita Castellana nel 1063 è costretta a subire l'invasione normanna, durante la quale la Cattedrale dell' VII-IX, le cui uniche testimonianze fino ad ora conosciute sono rappresentate dai resti degli arredi, viene probabilmente distrutta. Studiando la facciata e la sua apparecchiatura muraria, ed escludendo tutte quelle zone dove sono state fatte delle palesi ricostruzioni, peraltro documentate, si nota una precisa regolarità di costruzione: i conci di tufo sono spianati, squadrati e disposti secondo ricorsi perfettamente orizzontali, appartengono tutti dello stesso tipo di tufo come colorazione e granulometria, sono di dimensione costante (30 cm), e sono lavorati probabilmente incava secondo una precisa stereometria per poi essere posti in opera da abili maestranze locali. L'unica irregolarità presente è nei tre ricorsi in basso : questi sono completamente diversi sia per costruzione precedente, e forse proprio a quella della Cattedrale distrutta dai Normanni. In un periodo come questo, posto a cavallo tra il XII e il XIII secolo, in cui oltre alle cave naturali si faceva largo uso di quelle "artificiali" (cioè si recuperavano e si adattavano i materiali provenienti da altri edifici), è facile pensare di riutilizzare un vecchio muro ben fondato per tirarne su uno nuovo evitando in tal modo grossi problemi di demolizione e di sbancamento. E' quindi molto probabile che la facciata seguisse la rotazione di un edificio da ricostruire: la vecchia Cattedrale di quel borgo Massa Castellania che assume il nome di Civita Castellana solo nel 994.